

sette sere
 il giornale
 della
ROMAGNA

ECONOMIA

sette sere
 il giornale
 della
ROMAGNA

Un budget coraggioso, che butta il cuore e la testa oltre l'ostacolo, la crisi economica, è punta a rafforzare anche in tempi di magra come questi il core business dell'azienda. È stato approvato dall'assemblea dei soci della cooperativa lughese Iter il preventivo 2009, dove viene previsto un fatturato di 217,3 milioni di euro per la sola capogruppo, con un incremento sostanziale sul 2008, lavori pubblici in crescita, un utile lordo pari a 3,2 milioni, nuovi lavori per oltre 270 milioni di euro e soprattutto un'occupazione stabile a oltre 500 unità.

«Per contrastare l'attuale fase di crisi è necessario non arroccarsi in difesa, ma al contrario reagire, secondo due direttrici principali - ha spiegato il presidente Battolla durante la propria assemblea -: da un lato continuando nell'attività di costruzioni più tradizionale, con particolare riferimento al settore delle grandi infrastrutture e del General Contractor; dall'altro intervenendo ed investendo sui cosiddetti 'nuovi mercati' della finanza di progetto, del global service, delle concessioni di reti e di servizi e dell'autopromozione commerciale, a partire dalla grande distribuzione organizzata».

Una nuova attenzione sarà dedicata da Iter alle iniziative imprenditoriali affini al «core business» della cooperativa, con particolare riferimento all'attività di coltivazione di cave ed all'impiantistica industriale.

IMPRESE | Budget 2009: in calo l'immobiliare, occupazione garantita

Nuovi mercati e infrastrutture, Iter reagisce alla crisi investendo

«L'allargamento dei settori di intervento - ha spiegato ancora Battolla - porterà a breve ad un ripensamento complessivo della struttura di Iter, oggi molto compatta, che prefigura un'evoluzione verso una configurazione di Gruppo. Un ruolo importante in questa evoluzione potrà essere giocato dalla controllata Italservizi, di cui è previsto il rilancio». Per Iter è inoltre preventivato un rafforzamento dal punto di vista patrimoniale, con un incremento del patrimonio netto che a fine 2009 si prevede raggiunga i 35 milioni di euro per la sola capogruppo.

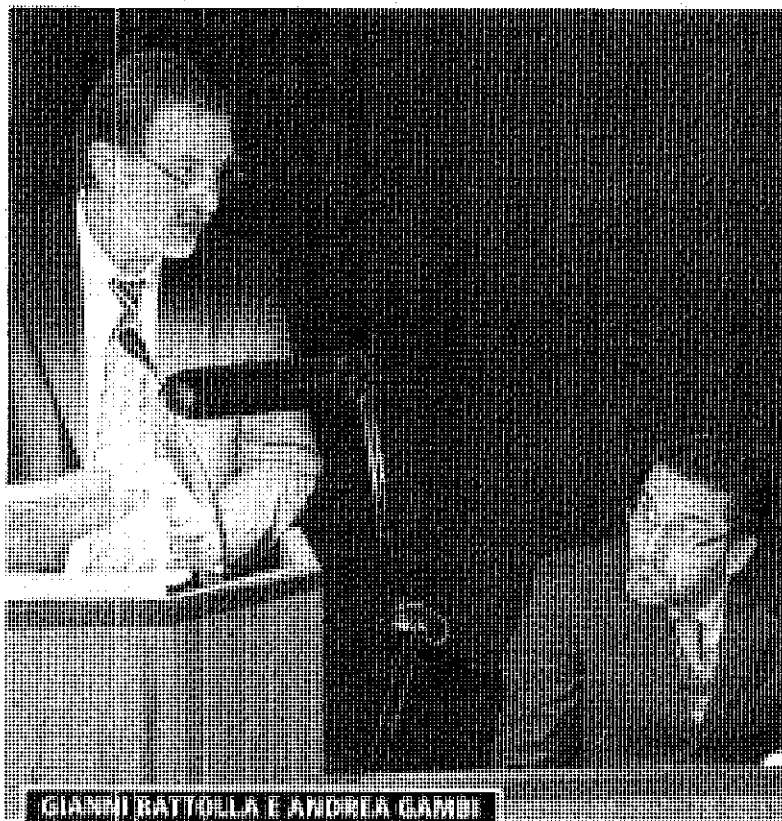
«Nella veste di General Contractor, per Iter va sottolineata l'acquisizione già avvenuta a gennaio dell'ammodernamento di 34 chilometri della strada Palermo-Lercara Friddi, in associazione con Cmc - sottolinea il direttore generale Andrea Gambi -. Per il 2009 è confermata un'attività sull'intero territorio nazionale, particolarmente nelle aree 'storiche' dell'Emilia Romagna, Lazio, Sicilia, Piemonte e Lombardia,

con un allargamento verso aree del sud Adriatico».

La crisi però colpisce Iter nel settore immobiliare, dove è prevista una più che sensibile riduzione delle vendite, che dovrebbero scendere, rispetto ai 41 milioni ipotizzati dal Piano triennale a circa 19, contro i 17 del preconsuntivo 2008.

«Per far fronte alla riduzione dei margini provenienti dall'attività immobiliare - continua il direttore di Iter -, sono ipotizzati circa 60 milioni di acquisizioni nel settore della grande distribuzione organizzata, del project financing e del global service, a sostegno delle quali sono previsti investimenti per non meno di 2,5 milioni di euro».

Le acquisizioni commerciali sono stimate ad una quota di 276 milioni di euro, di cui 54 nella sola area locale, dove va già registrata l'acquisizione di interventi di interconnessione dell'Acquedotto della Romagna per oltre 20 milioni di euro. A fine 2009 si prevede un portafoglio lavori pari a 586 milioni di euro rispetto ai 525 del 31 dicembre 2008. L'utile ante imposte nel 2009 è stimato pari a 3,2 milioni di euro. Dal punto di vista occupazionale si prevede una conferma dei livelli del 2008 con circa 210 maestranze operanti sull'area di sede, su un totale complessivo di occupati sull'intero territorio nazionale di circa 500 unità, fra operai, impiegati e dirigenti. (m.p.)



GIANPIETRO BATTOLLA E ANDREA GAMBÌ